LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 251 — MARTEDI 9 Settembre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 18 Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

GEMONA

Echi della disgrazia alpina

I parenti del povero Molinari hanno oggi stesso consegnato al Copetti Giovanni le 200 lire promesse come premio a chi avesse rinvenuto il loro amatissimo figlio.

Hanno poi spontaneamente, fatto regalo al medesimo della bicicletta del povero Mario.

Il Copetti, a tale atto, è rimasto confuso; non gli pareva vero di possedere una bicicletta, lui che l'agognava ma che per le condizioni economiche non poteva possedere. Egli ha ringraziato ripetutamente i donatori e mi ha pregato di rendere pubblici, a mezzo della *Patria*, i suoi ringraziamenti.

I parenti del defunto, a loro volta, mi pregarono di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti i Sacerdoti che vollero gentilmente prestarsi per le esequie ed a quei pietosi che col loro intervento hanno resi più solenni i funerali.

— Una cosa mi sono dimenticato, e che credo quasi un pietoso dovere di ricordare. Il cadavere del disgraziato giovinetto non presentava veruno segno di morsicature da parte di bestie che infestano i luoghi dove giacque tanti giorni.

S. DANIELE

Grave accidente di caccia. — 8 Un grave accidente di caccia poteva costare la vita al sig. Onorio Del Degan di Lorenzo, di anni 44, da Maiano. Mentre stava spiccando una pesca aiutatosi col fucile, toccava inavvertitamente il grilletto, facendo scattare il colpo che gli dilaniò il braccio sinistro. Raccolto da alcuni pietosi accorsi, fu trasportato al nostro ospedale, ove il chirurgo Luxardo dott. cav. Augusto lo curò amorosamente, riscontrandogli ferite multiple all'avambraccio, ai muscoli e ai tendini, nonchè l'infrazione del radio. Guarirà in una trentina di giorni, semprechè non sopravvengano complicazioni.

MORTEGLIANO

Incidente ciclistico 8. — Sulla strada che conduce ad Udine, nei pressi del Molin Vecchio e precisamente ai prati del Cerviel, il giovanotto Comand Silvio investiva colla propria bicicletta certo Zanello Giacomo calzolaio che, pure in bicicletta si recava ad Udine.

Il Comand, tagliando la strada allo Zanello che veniva dalla parte opposta, lo sbalzò di sella ed il povero Zanello cadde riportando una forte botta alla parte sinistra della testa con contusioni alla faccia ed all'occhio, mentre la bicicletta rimase molto danneggiata.

Il Comand, invece di aiutare il Zanello che era caduto tramortito sul ciglio, prese la fuga verso Mortegliano. Fortunatamente passarono per lì il cocchiere del marchese Mangilli e il sig. Luigi Piazzogna i quali soccorsero il Zanello e lo condussero a casa. Venne tosto curato dal dott. Salvetti che lo giudicò guaribile in otto giorni.

POCENIA

Mortale accidente

8. Il 31 agosto passato, nella frazione di Torsa, il bambino Guido Gigante di Sante d'anni cinque restava accidentalmente investito da due ciclisti. Quantunque non vi fossero lesioni esterne, l'egregio nostro medico dott. Loterza e dopo di lui il dott. Chiesa di Rivignano, dichiararono il caso grave, ma non disperato. Iersera però, malgrado le premurose cure del suddetto dott. Chiesa, il bambino moriva per meninge-encefalite traumatica.

Per l'accertamento delle responsabilità, si è recato stamane sul luogo il pretore di Latisana. L'incidente ha costernato tanto la famiglia dell'investito che quella degl'investitori.

BUIA

Consiglio Comunale. — (*Car*). Nominò i seguenti maestri: nella frazione di S. Stefano la signorina Rina Salmoria per le classi inferiori e la signorina Gemma Calligaro per le classi superiori; nella frazione di Madonna: Vito Ingrallà e Gaetano Di Stefano per le maschili e Olga Coletti per le femminili: nella frazione di San Floreano, il maestro Francesco Caramaschi per le classi maschili.

Concerto. — Ieri sera nel borgo Tabeacco, la banda della Società Filarmonica tenne un applaudito concerto, deliziando il pubblico, e rompendo così la monotonia e la noiosità di queste sere estive. Durante il concerto una bimba, certa Alessio, poco mancò non fosse travolta dalle ruote di un carro. Il conduttore fu posto in contravvenzione perchè sprovvisto di fanale. La bambina se la cavò con alcune leggere escoriazioni.

TRICESIMO

La Schiarnete — Si hanno tutte le speranze di dare ancor sabato prossimo la prima della desiderata e bella operetta «La Schiarnete» dell'esimio maestro L. Cuoghi. Le prove sono a buon punto, e il comitato riunisce tutte le sue energie perchè lo spettacolo abbia a riuscire ottimo sotto ogni riguardo, divertendo e beneficando. Naturalmente l'operetta sarà eseguita da dilettanti paesani, i quali con amore e abnegazione, pur di accontentare il loro caro maestro Cuoghi, sacrificano volentieri le loro ore serali, e già dopo soli pochi giorni, sono padroni della loro parte.

L'orchestra sarà composta da ottimi professori udinesi e dai migliori elementi del Corpo Filarmonico di Tricesimo.

PORDENONE

L'estrazione della tombola. — Alle 4 pom. incominciò a riversarsi nei pressi della Loggia Municipale una folla enorme per assistere all'estrazione della tombola pro Congregazione di Carità, con i seguenti premi: cinquina L. 50; prima tombola L. 400; seconda tombola L. 150.

Nella Loggetta Municipale avevano preso posto il rappresentante del R.o Lotto cav. Abbrescia, il rappresentante del Sindaco G. B. Toffolon, il segretario della Congregazione di Carità Antonio Brusadini infaticabile organizzatore della tombola stessa.

Compiute le lunghe formabilità di legge per la firma dei bollettari e il controllo delle bollette vendute si passò all'estrazione dei numeri. Sortirono: 86 — 7 — 16 — 33 — 15 — 23 — 40 — 55 — 52 — 30 — 58 — 13 — 9 — 34 — 54 — 25 — 64 — 32 — 85 — 35 — 21 — 77 — 14 — 83 — 11 — 62 — 69 — 57 — 79 — 4 — 76 — 59 — 82 — 61 — 12 — 51 — 66 — 2 — 6 — 27 — 68 — 22 — 45.

Al tredicesimo estratto col 9 vinse la cinquina il sig. Gualtiero Navarra capo sarte del Genova Cavalleria. Al quarantesimo estratto col 27 vinse la prima tombola la signorina Olga Brunettin di Eugenio da Borgo Meduna in Società coll'amica Carmela Soldano. Per ultimo, fu vincitrice della seconda tombola la signorina Annetta Treu di Francesco.

L'annuncio delle vincite accertate fu accolto con calorosi..... fischi da parte del pubblico deluso. I numeri estratti venivano comunicati contemporaneamente ai vari punti della città col mezzo del telefono e si temeva che questo sistema potesse generare confusioni o malintesi. Invece, grazie alla perfetta e disciplinata organizzazione, tutto procedette nel massimo ordine. Alle 6 precise l'estrazione era ultimata. L'enorme pubblico di oltre quattromila persone stipato in piazza della Loggia si è quindi riversato parte nei vari esercizi e parte ha proseguito verso il santuario delle grazie, tutti ben inteso commentando in vario modo gli scherzi e le sorprese della cieca fortuna.

Finanziariamente, la tombola questo anno è riuscita bene avendo dato un maggior ricavato delle precedenti. Furono vendute cartelle 3848. In più dell'annno scorso, 113. Si prevede che l'utile netto a favore della Congregazione di Carità si aggirerà sulle L. 700 circa.

Illuminazione. — Al Santuario della Madonna delle Grazie questa sera seguì, lungo tutto il viale ed adiacenza la tradizionale illuminazione con palloncini alla veneziana e fuochi di artificizio eseguiti dal noto pirotecnico nostro concittadino Paolo Sartori. Come sempre, molto pubblico.

PASIANO DI PORDENONE

Per la festa della natività — 8. Oggi a Cecchini intervenne la Schola Cantorum di Tiezzo, composta di oltre una trentina di esecutori, ed egregiamente eseguì la messa solenne in musica di Haler con accompagnamento di armonium bene diretta dal proprio maestro, il cappellano di Tiezzo. Durante il Sanctus furono fatti i soliti spari a salve.

Dopo la messa, al tocco, ebbe luogo il tradizionale banchetto offerto da questo parroco don Antonio Santini, al clero, ai fabbriceri ed altri invitati.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne processione coll'Immagine della Vergine con accompagnamento di numeroso popolo ed oltre una quarantina di bambino bianco vestite che spargevano fiori.

AMPEZZO

In Pretura

Bastona la madre. — Gio. Batta Burba — detto mea — di Oltris imputato di avere bastonato la madre, fu condannato in contumacia a 20 giorni di reclusione, e alle spese.

Minaccia la moglie e la figlia con la rivoltella. — Gio. Batta Indrigo fu Angelo, di anni 57, muratore da Lungis (Socchieve) imputato di minaccie a mano armata, verso la moglie e figlia e di porto di rivoltella e di coltello.

Si busca cumulativamente 77 giorni di reclusione e lire 80.40 di multa, con la legge del perdono.

Rubano le patate. — Luigi Gambon di anni 14, di Preone è imputato di avere in unione ad altri suoi sette od altri otto ragazzetti più giovani ancora (non si procedette contro di loro per l'età) asportato da un campo aperto patate in danno di certo Giovanni Danelon, pure di Preone. Secondo l'accusa il danno ascenderebbe a lire 3. L'imputato è contumace. Il Pretore lo condanna a 3 giorni di reclusione, applicandogli la legge condizionale.

L'inaugurazione del nuovo ponte
sul fiume Stella.

(Dal nostro inviato speciale)
Palazzolo dello Stella, 8 settembre.

Nel mio telegramma di stamane vi ho dato le prime riassuntive notizie della solenne cerimonia svoltasi oggi sul nuovo ponte dello Stella: semplice come semplici sono d'ordinario tutte le cerimonie che solennizzano le grandi e utili opere, quasichè la grandezza avesse il suo pudore; semplice ma commovente nella sua manifestazione gentile.

Ogni anno che passa, in questo bello e carissimo Friuli nostro sono passi nuovi verso quella civiltà, verso quella diffusione del benessere alla quali tutti aspiriamo. Qua strade nuove, là ferrovie, scuole, ponti, ospitali, asili; in questi ultimissimi anni è dovunque un fervore d'opere pubbliche utili beneauspicate, e, che conforta quanti amano la loro terra, la nostra piccola patria, gareggiante con sempre maggior lena con le più avanzate provincie d'Italia. Rigolato, San Leonardo, S. Vito, Tolmezzo... dappertutto si lavora ad aprire nuove comunicazioni, a migliorare le vecchie.

Verso il ponte

Una moltitudine di gente, come vi ho telegrafato, convenne da vari di questi paesi disseminati nella pianura sterminata.

Qua, in Palazzolo, si formò alle 10 un immenso corteo. Precedevano la croce e varie confraternite dispiegate al vento, con le loro imagini, con i loro fregi dipinti in oro. Viene quindi il parroco in apparamenti di lusso; e lo segue tutta una fiumana di popolo. Il corteo lascia il paese e si dirige litaniando verso il nuovo ponte.

Voi ne avete pubblicato oggi i dati tecnici.

La cerimonia

Giuntivi, fra il silenzio, il parroco impartisce la benedizione al manufatto; gli fa coro tutto un popolo devoto. Possa il vaticinio di tanti cuori avverarsi! possa questo ponte essere il primo di una lunga serie di lavori che in questa ubertosa plaga sono necessari!

La gentile contessa De Hierschell, dopochè la benedizione fu impartita, tagliò il cordoncino verde che simbolicamente chiudeva l'accesso al ponte.

I DISCORSI

Quindi il cav. Peloso Gaspare, rappresentante della provincia ha pel primo la parola. Egli dice:

L'Illustrissimo Presidente della Deputazione Provinciale, impossibilitato d'intervenire all'odierna cerimonia inaugurale, mi dà l'incarico di rappresentarlo assieme all'On. Deputazione. Ascrivo a grande onore tale incarico che mi procura anche il compiacimento di porgere il loro e il mio cordiale saluto.

La costruzione del nuovo ponte in ferro sul fiume Stella venne deliberata dal Consiglio Provinciale il 22 agosto 1912, in armonia al programma adottato di sostituire man mano ai ponti in legno, che devono considerarsi quali opere provvisorie manufatti di stabile struttura, è trascorso appena un anno, con encomiabile sollecitudine, lo vediamo oggi ultimato e aperto al pubblico, sostituendo quello in legno già vetusto che datava da oltre un cinquantennio.

Questo ponte solido, elegante reca le più grandi comodità di transito per questi fertili e fiorenti territori, collegando paesi eminentemente agricoli e in continuo progresso.

La costruzione del manufatto è opera dell'industria nazionale, per la parte muraria dell'Impresa di Bulfon Biagio da Udine e per la parte metalica delle Officine di Savigliano; il progetto è del chiarissimo Ing. capo della Provincia cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, al quale va il merito del lavoro eseguito coi criteri più rigidi della scienza moderna.

E la solida struttura in ferro del nostro ponte ben corrisponde all'aumentata circolazione di veicoli ordinari e automobili in questa strada di grande comunicazione.

Alla Spettabile Impresa, al Sig. Direttore dei lavori vada il nostro plauso coi più vivi rallegramenti; e non dimentichiamo i nostri bravi operai che collaborarono in questa bella costruzione, ai quali mandiamo una sincera parola di lode.

Un saluto pongo all'on. Rappresentante politico Conte de Hierschell che ha voluto onorarci di sua ben gradita presenza.

Rendo infine vive grazie al patriottico e operoso Palazzolo che si cortesemente ci accoglie, e, bene augurando alla sua prosperità, esprimo i sensi della mia alta ammirazione plaudendo alle Signore Gentili e allo Spett. Comitato che ai festeggiamenti stabiliti seppero accoppiare l'opera di beneficenza.

Cessati gli applausi che accolsero le belle parole dell'egregio rappresentante la provincia,

parla l'on. Hierschell

salutato da un caloroso e prolungato battimani.

Egli comincia col rilevare come ben giusta sia la soddisfazione di tutti, oggi, in cui s'inaugura con tanta festa e solennità questo ponte desiderato, sul nostro caro fiume dalle limpide e placide acque perenni.

Oggi che venimmo a coronare, un lavoro il quale è novella prova del tenace volere della rappresentanza provinciale. Per questo egli al cav. Peloso Gasperi, e al cav. uff. ing. Cantarutti, col caldo saluto, porge le espressioni di vivissima riconoscenza. (*applausi*).

Aver cura delle strade, continua l'on. Hierschell, è come aver cura di se stessi, è come aver cura che il nostro sangue rapidamente e liberamente scorra elemento di vita, nelle arterie.

E la sostituzione di questo nuovo magnifico al vecchio ponte in legno è come assicurare la stabilità al commercio che è benessere economico e morale di tutti e maggiormente poi risultano l'importanza e i vantaggi di quest'opera se pensiamo essere questa la strada che conduce a Trieste...

Gli interessi nostri locali, collimano anche qui perfettamente con gli interessi ben più grandi della Nazione; e non soltanto gli interessi materiali, poichè questa strada, questo ponte si uniscono con una regione che politicamente e austriaca, ma con la quale abbiamo comunità di lingua, di affetti, di dolori di speranze (*bravo! benissimo! lunghi applausi*).

Il vostro degno parroco ha benedetto questo ponte. Sia esso pegno di pace, e pegno di concordia fra Precenicco e Palazzolo, che presto saranno da una ferrovia uniti ai monti e vedranno anche, rese più comode e brevi le loro comunicazioni col mare.

L'on. Hierschell, applauditissimo, continua constatando come l'Italia, nonostante la guerra, abbia continuato a costruire e a far costruire grandi opere civili come non si sia arrestata, paga della vittoria, neppur ora, ma anzi con lena sempre maggiore si affatichi ad appostare in ogni angolo suo fervore d'opere civili. Cinquant'anni addietro tutto era da fare, e noi lo abbiamo fatto. (*Applausi*).

Oggi composte le imprese guerresche, dobbiamo, pensare alle opere di pace così come Roma faceva dopo ogni sua guerra. Noi italiani possiamo con fiducia volgere lo sguardo all'avvenire: esso ci sorride ben radiosamente: l'Italia marcia diritta al raggiungimento dei suoi alti destini (*Applausi*).

E rinnovando le congratulazioni alle autorità provinciali, agli operai che tradussero in monumentale opera le creazioni dell'ingegno scioglie un inno alla Regina che tutte le virtù gentili sintetizza, al nostro Re che vuole una Italia grande, così come l'avo sua la volle una e libera... (*Gli applausi e le grida di evviva l'Italia viva il Re viva l'on. Hierschell, scrosciano a lungo, mentre la banda di Muzzana diretta dal bravo maestro Tandelli intuona la marcia reale.*)

Parla il cav. De Lorenzi

all'on. Hierschell segue il cav. De Lorenzi di Precenicco.. Egli dice:

Permettete, o signori, che io pure prenda la parola in questa solenne giornata, che segna un passo trionfale nel cammino di questo laboriose popolazioni, le quali festosamente ne salutano oggi il compimento. E permritete che cominci con un breve ricordo storico.

Quando nel 1866, per la pace conclusa inaspettatamente dalla vittoriosa Prussia con l'Austria, quest'ultima riversava cento mila uomini in rinforzo delle truppe già combattenti contro il nostro esercito; e questo anche per le tergiversazioni della diplomazia, ritraevasi dalle terre friulane che aveva precedentemente occupate e ripassava il Tagliamento per formarsene linea di difesa; in quei giorni di ansie e di timori, dico, il vecchio ponte sullo Stella era fatto saltare, per impedire una possibile avanzata delle truppe austriache.

Chi ricorda quella giornata triste, chi ha visto passare mute e silenziose le file della nostra gioventù migliore ed ha potuto vedere più tardi le stesse truppe nostre ripassare il fiume placido e far sventolare sino all'Alpe la bandiera della Patria liberata, non può oggi non guardare con compiacimento alla lunga via percorsa e sentir fremere dentro il cuore tutto l'orgoglio della eternamente giovane stirpe nostra (Applausi).

Quel ponte fu poi rifatto, ma ai bisogni crescenti del commercio e delle comunicazione ed alle insidie del tempo e all'urto dell'acque non poteva troppo resistere, donde il bisogno di un nuovo, più forte e più resistente, per meglio rispondere alle necessità dei paesi adagiati alle sponde.

Così come oggi è rifatto l'anima e la coscienza della Nazione, per abile accortezza di uomini politici, per concorde volontà di popolo, per meravigliosi sforzi delle popolazioni; è rifatta questa Patria santa che amiamo con tutto il fervore dell'anima e che oggi salutiamo più grande, fin dove in altro tempo volarono le aquile di Roma repubblicana, dove oggi l'eroico soldato nostro sta a compiere missione ardua di civiltà e di progresso.

Più grande fuori dei confini è dunque oggi l'Italia e più grande dentro ai confini, dove ad ogni piè sospinto ci è dato segnalare tutti i giorni un nuovo passo nella luminosa via del benessere e della grandezza nazionale.

Salutiamo questo nuovo ponte gli indiscutibili vantaggi del quale credo inutile ricordare, come uno dei tanti monumenti della civiltà e della forza nostra, con il vivo giubilo e con la letizia santa che ogni italiano deve provare quando la Patria di una nuova gemma ammanta la sua iridescente corona.

Ed alla Patria, più forte leviamo la nostra voce inneggiando a Lei, «sempre rinascente, fiore di tutte le stirpi, Italia Italia nazione prediletta da Dio, sacra alla nuova aurora con l'aratro e la prora».

E giacchè siamo sul cammino del progresso, una cosa vedo mancare a Palazzolo; il mezzo della trasmissione della parola, quale sarebbe il telefono, *applausi e grida di bravo de Lorenzo* che oggi è il vero ideale della trasmissione del pensiero diretto.

Voglio sperare che con la loro riconosciuta buona volontà, i capi di questo comune con la loro opera sagace, sapranno rendere non lontano questo nuovo passo, onde così vedere contenta questa laboriosa popolazione.

(*Applausi vivissimi; grida di bravo bene*)

Il corteo si ricompone e preceduto dalla banda ritorna al paese.

La ghiaia che ricopre il ponte sul grave e solenne Stella freme e scricchiola... Passa la prima carrozza!

Gli intervenuti.

Durante il ritorno a Palazzolo, prendo nota di alcuni fra gli intervenuti alla solenne cerimonia, nella quale apparve così mirabilmente fusa ogni classe della popolazione, ogni sentimento.

Oltre ai già ricordati: on. Hierschell e la gentilissima baronessa sua consorte, cav. Adeodato Peloso Gasperi, cav. uff. ing. Cantarutti, cav. Di Lorenzo; v'erano i signori: ff. funzioni di sindaco di Palazzolo Angelo Zuliani presidente effettivo del Comitato sindaco di Precenicco Virgilio Domeneghini; Aristide Picotti per il comune di Teor; co. Colombatti per il comune di Muzzana; ing. Francesco Menicoff; capostazione Marola; agronomo Tita Comuzzi; Picottini e Filaferro di Rivarotta; dott. Aroldo Menicoff medico del comune; Giovanni Pichetti farmacista; Giovanni Manconi segretario comunale; Giacomo Valle; maresciallo dei carabinieri Valentini; Antonio di Lorenzo, prof. Ulrico Menicof; Vittorio Bertoli; Gustavo Zuliani; Giovanni Pennati; Arturo Galliussi; Emilio Parpinelli; Gregoratti, Duri... e altri e altri.

Noto che v'erano anche parecchie gentili signore e leggiadre signorine: Valentini, Macora, Menicoff, Picchetti, Costantini, Fantini... e dovrei continuare. Mi si perdoni se non lo faccio, e se ne incolpi la difficoltà di ritenere nomi uditi per la prima volta.

Il vermouth d'onore

Medaglie commemorative dalla Libia

In Municipio, è offerto un vermouth d'onore, al quale partecipano molti, se non tutti, i ricordati più sopra.

Fu durante questo che la gentilissima nobildonna contessa de Hierschell appuntò le medaglie commemorative della guerra libica sul petto di due valorosi giovanotti reduci dalla campagna libica:

Giuseppe Zacolo appartenente al 57.o regg. fanteria, che partecipò alla presa di Rodi e ad altri combattimenti; e Felice Talloni del 2.o granatieri che fu alla presa di Zuara, alla battaglia di Sidi Said e ad altri combattimenti. Con i due valorosi, tutti si congratulano.

E con questo, omaggio, ben dovuto a chi espose la vita per la grandezza d'Italia, si chiuse la bella cerimonia con la quale si consacrò una durevole opera civile, che pur essa contribuirà a rendere l'Italia più prosperosa e progredita.

***

Alle 12, nella sontuosa villa sua, l'on. Hierschell ha voluto ospiti a pranzo taluni dei partecipanti alla festa.

Alla sera il paese era fantasticamente illuminato, la brava banda di Muzzana svolse un applaudit. concerto.

Il Congresso delle Mutue a Tolmezzo.

(Dal nostro inviato speciale)

TOLMEZZO 8, sera. — Ho interrotto la telefonata (che avete fatto in tempo a pubblicare in una seconda edizione per la Carnia) alla relazione del dott. Grinovero sulle

Mutue Scolastiche Pastorali e Forestali.

Le Mutue scolastiche pastorali e forestali, dice il relatore non appartengono propriamente al movimento mutualistico particolare di questi ultimi tempi, nel senso di essere società che mirino in modo precipuo, agli scopi altamente morali e sociali dell'associazione mutua di previdenza.

Il loro fine ultimo, principale, caratteristico, è quello di creare fra noi il *culto dell'albero* o meglio di creare quello che con frase appropriata e precisa S. E. l'on. Luigi Luzzatti, ebbe a chiamare «*Coscienza Forestale*».

Però a questo fine, uniscono l'altro di costituire un fondo pensioni per la vecchiaia e un fondo soccorsi in casi di malattia, onde esplicare un'azione più efficace e rendere così omaggio alla più grande potenza morale ed economica dei tempi nostri: *la cooperazione.*

Rientrano quindi anch'esse in quel vasto processo di organizzazione che si impongono tutte le classi sociali e rappresentano in esso l'associazione economica della classe rurale della montagna.

Rilevato quindi come ora in Italia si agiti una questione forestale, il relatore s'indugia sul modo di risolvere tale questione.

Le Mutue scolastiche pastorali e forestali — dice — si propongono di convincere di questo modo, non gli adulti di oggi, che emigrano, e nei quali comunque, il pregiudizio di bosco e pascolo nemici irreconcillabili, ha già preso radice; ma i bambini delle scuole, gli adulti del domani, ammaestrandoli con lezioni teoriche e pratiche di alpicoltura e di selvicoltura, servendosi della loro opera per curare e migliorare gli attuali pascoli, rimboschire terreni che richiedono la protezione dell'albero, o incolti, produrre in piccoli vivai piante da legna e da frutto, attirando gli alunni nell'associazione coi concetti della previdenza e della mutualità, così da infondere contemporaneamente nelle loro menti giovani, lo spirito della solidarietà dell'organizzazione.

Prosegue dimostrando quanto di più e meglio si potrebbe e dovrebbe ottenere dai boschi, delle malghe carniche sì altrimenti governati. Di qui la necessità di creare nelle generazioni nuove la coscienza della restaurazione dell'economia montana.

Conclude la bella accurata relazione augurando che le mutue scolastiche forestali, così come in Francia, abbiano a sorgere anche tra noi numerose. Che nessuna scuola sia senza mutua pastorale. E' vivamente applaudito.

Presenta il seguente

Ordine del giorno

Il II.o Congresso Provinciale Friulano della Mutualità e Previdenza, radunato il 7-8 settembre in Tolmezzo

riconosciuto

I.o che le Mutue Scolastiche Pastorali e Forestali sono fattori importanti di miglioramento dell'economia montana e organi altamente sociali di solidarietà e di previdenza;

II.o che si prestano a sviluppare negli alunni l'amore alla piccola patria il Comune;

fa voti

che sia fatta un'intensa propaganda per la loro diffusione, a mezzo di statuti, opuscoli ecc.

che siano interessati tutti i maestri delle scuole elementari, a svilupparle nella propria scuola;

che sia invocato l'aiuto finanziario degli enti pubblici e del Governo, dato l'interesse generale che esse presentano;

che dalle associazioni agrarie e dallo Stato vengano promosse pubblicazioni veramente popolari di pratica forestale e pastorale rivolte alla dimostrazione dell'utilità economica della coltura silvana e dei miglioramenti del pascolo.

S'impegna su di esso una viva discussione.

Cleva propone di aggiungere all'ordine del giorno il voto che vengano istituite le cattedre ambulanti di alpicoltura.

Fedrigo Perissutti è molto scettico circa la proposta del dott. Grinovero. In Italia c'è una sola mutua scolastica forestale, quella di Verzegnis, la quale, a quanto pare non funziona più. Rileva le difficoltà che si oppongono all'attuazione del progetto, non ultima quella di far pagare la quota settimanale di 10 centesimi per alunno.

Propone che la propaganda sia affidata al Patronato scolastico, che dovrà costituirsi in ogni Comune ed a cui dovrebbe assegnarsi parte delle rendite del bosco scolastico.

Grinovero, illustrando nuovamente il suo progetto, osserva che non vi può essere efficace propaganda forestale, se non ha un contenuto economico. Spiega il perchè sono sorte le mutue ed insiste nel suo ordine del giorno.

Cella, sindaco di Verzegnis, si compiace che il suo comune abbia già in parte il programma esposto dal dottor Grinovero. Ogni scuola è costituita in mutua forestale, della quale tutti gli alunni sono soci di diritto. Ogni scuola ha il suo piccolo podere, che viene popolato di piante da bosco e piante da frutto.

Le piante da frutto, fatte adulte, sono vendute; quelle da bosco sono acquistate dal Comune, che si procura così le 10 mila piante, che gli occorrono per intensificare la cultura dei boschi, dai quali deriverà la futura ricchezza del paese.

I ragazzi non pagano nessuna quota che viene invece corrisposta dal patronato scolastico.

Il sindaco Cella assicura che la mutua forestale vive prospera nel suo comune.

Il dott. Piemonte propone che la propaganda sia affidata alla Società agraria friulana, all'Umanitaria, alla sezione magistrale.

Si approvano le seguenti aggiunte accettate dal relatore:

di Cleva:

fa voti

che in omaggio alla legge Rainieri vengano istituite le Cattedre per l'agricoltura per una maggiore diffusione nel popolo degli intenti suddetti e per un competente controllo all'opera restrittiva dell'economia montana fatta dall'autorità forestale.

Piemonte:

e invita le cattedre ambulanti, l'Associazione Agraria, l'Umanitaria e la Federazione Magistrale ad addivenire ad un intesa per l'attuazione di tutti desiderata

La mutualità scolastica.

Sull'importante tema, che segue, benchè incaricato legge una dotta, bellissima relazione il vice ispettore scolastico sig. Rapuzzi, di Sacile; relazione ch'egli chiude e riassume nell'ordine del giorno che qui riproduciamo con le modificazioni introdotte in seguito alla discussione:

«Il Congresso delle Mutue a Tolmezzo considerando che la scuola del popolo non raggiungerà il suo fine educativo se non associando armonicamente all'insegnamento teorico l'esercizio pratico di tutte le attività dell'allievo e che la mutualità scolastica fondata sullo spirito della previdenza e della

solidarietà mentre risponde ad una necessità economica è mezzo efficace di educazione morale e civile, perchè combatte indirettamente le precoci manifestazioni del vizio e coordina la scuola alle istituzioni sociali; afferma la necessità che i maestri, i municipi, organizzazioni operaie e quanti si interessano all'allevamento morale ed economico del popolo spieghino una fervida azione di propaganda affine di ottenere:

a) che in ogni comune sorga e prosperi una mutua scolastica;

b) che al suo incremento contribuiscano con l'appoggio morale e col concorso finanziario gli enti locali e particolarmente i municipi e le Congregazioni di Carità affinchè anche i più indigenti possano usufruire dei benefici dell'istituzione;

c) che la mutua provveda al soccorso in caso di malattia ma anche e anzitutto alla costituzione di una pensione di vecchiaia uniformando la propria costituzione alle disposizioni della legge 17 luglio 1910 per avere diritto all'inscrizione immediata dei propri soci alla C. N. P. e agli altri vantaggi economici che la legge offre;

d) che le Società Operaie di M. S. con opportune disposizioni statutarie facilitino il passaggio immediato degli alunni mutualisti alle società stesse con esenzione di tasse di inscrizione ecc. fa voti

che come per il patronato scolastico anche per la mutualità lo Stato completi le sue provvidenze legislative rendendone obbligatoria l'istituzione in ogni comune con norme generali che pur rispettando l'autonomia e lo svolgersi di iniziative locali eliminino le ultime discrepanze nei metodi e disciplinino la costituzione e il funzionamento delle mutue scolastiche in guisa che attraverso una concorde intensa e generale preparazione delle masse lavoratrici si giunga al conseguimento dell'ideale ultimo l'assicurazione obbligatoria delle pensioni di vecchiaia. (Vivi applausi accolgono la lettura dell'ordine del giorno).

Michielli presidente della Società Operaia di Conegliano e consigliere della Federazione Nazionale delle Mutue plaudendo all'ordine del giorno Rapuzzi vorrebbe vi si aggiungesse il voto che le Società Operaie si facessero obbligo d'inscrivere nel loro seno i mutualisti scolastici facilitando loro l'ingresso esonerandoli dai contributi di ammissione.

Il voto è accolto.

Fontanini, presidente della Società di Udine, rileva l'opera veramente benefica che fa la Congregazione di Carità di Udine pagando alla Mutualità scolastica i contributi per gli scolari indigenti. E di ciò — dice — va data lode a un maestro, poichè presidente della Congregazione di Carità di Udine è il direttore didattico cav. Bruni. Vorrebbe che dappertutto si facesse così.

Il saluto di chiusura.

Terminati così i lavori del Congresso (riusciti davvero bene e per le Società partecipanti e i temi trattati e per lo svolgersi ordinato e serio delle discussioni) il presidente maestro Lombardi ringrazia e saluta tutti i congressisti augurandosi che il seme gettato trovi terreno fecondo e fruttifichi abbondantemente.

Sorge quindi l'avv. Spinotti, il quale, a nome del Comitato Esecutivo, compie il gradito dovere di ringraziare tutti i congressisti e in special modo i relatori che hanno fatto il sacrificio non lieve di venire da lontano a Tolmezzo. La illuminata parola da parte di questo Congresso apporterà benefici fecondi.

E a noi resterà vivissimo il ricordo — dice — di queste feste in cui si riassodarono tante care vecchie conoscenze e se ne fecero di nuove; conoscenze di uomini tutti miranti ad un ideale altissimo (*Vivi applausi*)

Ultimo, il signor Fontanini crede interpretare il sentimento di tutte le Società convenute, esprimendo le più cordiali grazie alla consorella di Tolmezzo, alle autorità, alla cittadinanza.

Noi — dice — venendo qui a queste feste, ci siamo ritemprati nella visione delle opere dei forti lavoratori della Carnia; e ci formiamo la speranza che altrettanto si faccia nelle nostre plaghe. (*Applausi*).

E con questi saluti e auguri, il bel congresso è terminato. Sono le 12.

La colazione.

I congressisti si raccolgono quindi a colazione all'all'Albergo della Cooperativa. Nel programma è detto *colazione*, più propriamente dovrebbesi dire pranzo eccellente, ben servito e di modico prezzo (L. due a testa). Brindisi non se ne fanno, fortunatamente.

L'ordine del giorno avv. Cosattini.

Ecco l'ordine del giorno (non potuto pubblicare ieri) presentato domenica sera dall'avv. Cosattini e approvato dal Congresso.

Il Congresso delle Società Operaie di M. S. ed istruzione; contro l'insufficienza, le inadeguate soluzioni dall'iniziativa privata, le speculazioni più o meno larvate in mezzo alle quali oggi si svolge il grande problema della previdenza e dell'assistenza, nelle malattie, nella invalidità precoce, negli infortuni, nella vecchiaia dei lavoratori;

afferma la necessità di urgenti disposizioni legislative tendenti a rendere obbligatorie le assicurazioni integrate colla partecipazione degli operai, degli industriali e dello Stato, da attuarsi con la cooperazione delle società operaie di mutuo soccorso oggi esistenti e per mezzo di istituti autonomi all'uopo creati;

impegna le società operaie della Provincia a non consentire il loro appoggio nella prossima lotta elettorale a suffragio universale ai candidati che non diano precise assicurazioni in argomento.

La gita a Verzegnis.

Finito il pranzo, alle 13.30, con in testa la banda, riunitisi in lungo corteo, i congressisti si recano in gita a Verzegnis.

Al suono della banda si percorrono le nuove magnifiche strade che il genio carnico ha sospeso sul fiume e ha strappato alle roccie.

In fila le bandiere tricolori delle società sventolano, per la prima volta, a quell'aure ossigenate, in segno di festa.

Il corteo sulla strada oltre il ponte è di effetto magnifico.

Chiaulis è ancora imbandierato e adorno di archi trionfali.

I gitanti, in numero circa di 400, entrano in Chiaulis al suono della banda fatti segno alle manifestazioni di simpatia della popolazione.

Sostano in piazza.

Il saluto del sindaco.

Quivi il simpatico giovane sindaco sig. Vittorio Cella salito su di un palco porge il saluto di Verzegnis agli ospiti graditi.

Egli dice:

Signori, noi serbiamo nell'anima la memoria più cara delle feste inaugurali della strada che congiunge il nostro paese alla vita che pulsa sull'altra sponda. Noi che sentiamo il fascino ideale che emana sempre da ogni manifestazione di solidarietà e affratellamento, noi che sperduti in questa convalle abbiamo pur educato il fiore della previdenza che fiorì e nelle Mutue e nelle Cooperative e nelle Associazioni, noi siamo orgogliosi di ospitare nei giorni lieti delle feste inaugurali del ponte sul Tagliamento quanti sentono il profumo gentile che s'espande dalle varie forme di previdenza umana.

Fiorì un tempo in questo villaggio la tessitura a mano nei lontani giorni in cui l'illustre famiglia Linussio ebbe splendore di traffici sotto la Repubblica Veneta.

La casa Linussio seguì nella decadenza e nella caduta la gloriosa repubblica e solo de' giorni nostri risorse per la tenace operosità del cav. Dante Linussio che oggi qui siamo lieti di ospitare.

Ma cessata l'industria tessile, nell'impossibilità di attrarre mezzi di sussistenza coi redditi di agricoltura i nostri uomini dovettero emigrare all'estero ove non hanno appreso soltanto un'arte ma vi appresero anche il sentimento della solidarietà che qui vollero far rifiorire.

Ed è così che il nostro comune conta oggi un fiorente sodalizio operaio sorto fin dal 1897, una Mutua Scolastica, una Mutua forestale, tre assicurazioni per il bestiame bovino; quattro latterie sociali, una Cooperativa di lavoro, due sezioni del Segretariato d'Emigrazione e una sezione edile. Per questa occasione e sotto gli auspici della nostra Operaia abbiamo dato alla stampa un opuscolo con un cenno di tutte le nostre istituzioni di previdenza che oggi offriamo ai congressisti.

Nel mentre qui voi avete la possibilità di vedere ed esaminare l'ordine delle nostre Mutue, per quanto concerne cooperative di produzione siete invitati nel ritorno a voler soffermarvi brevemente a Chiaulis per visitare quella latteria che forse per ampiezza di locali, per fornelli brevettati eccelle sulle altre.

Signori, nel campo della Previdenza noi ci studiamo di seguire ogni migliore iniziativa, ma saremo lieti se oggi voi vorrete indicarci nuove forme di vita associata o meglio vorrete indirizzare le nostre Mutue.

E siate voi ammiratori o critici io vi sono pur tuttavia assai grato della vostra visita e mi onoro di parteciparvi il saluto ospitale e commosso del comune di Verzegnis.

Prolungati applausi coronano il bellissimo discorso.

Il saluto di un maestro

Il maestro di Verzegnis Tullio Marzona dice essere un vero sentimento di compiacenza e di orgoglio ch'egli oggi porta ai convenuti il saluto della Mutualità scolastica di Verzegnis, nonchè degli operai compaesani che si trovano costretti dalla necessità di aver lavoro, in terra straniera, ma in ispirito assistono a questo avvenimento che viene a coronare le loro aspirazioni, i loro desideri. Poichè qui, a Verzegnis, è ben radicato il sentimento dell'associazione, della previdenza, del mutuo soccorso; e lo dimostra la fiorente Società di mutuo soccorso, e il bel numero delle iscritte alla Cassa di Maternità e il numero degli iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza; e ce lo confermano infine le Mutue scolastiche e forestali.

Il prosperare qui di tali istituzioni conferma che ovunque e sempre il buon seme, se gettato dal provvido agricoltore in terreno preparato e fecondo, germoglia rigoglioso e sfida la sferza del sole e l'impeto degli elementi. Verzegnis che vede ridotta la proporzione degli analfabeti appena al 5 per cento; Verzegnis che della istruzione si fece sempre un culto e un patrimonio, Verzegnis era terreno ben preparato al sorgere ed al fiorire di queste istituzioni che tanto giovano al miglioramento morale ed economico delle popolazioni e alla tranquillità del domani. Il secolo attuale deve segnare, egli crede, appunto mercè queste istituzioni che or vanno moltiplicandosi, una delle più radiose conquiste nei rapporti del bisogno dei singoli con il soccorso dei molti; e vorrebbe essere profeta. A questo intendono gli idealisti che diffondono con il fascino dell'accalorata parola le più nobili idee altruistiche; a questo le speranze e gli sforzi delle persone ricche di dottrina che vanno al congresso per cooperare affinchè presto si traducano in realtà di fatto le aspirazioni più generose.

Ma il terreno deve essere preparato e lo si prepara nella scuola. In questa bisogna gettare il seme di ogni più civile ed umanitaria istituzione del domani. E allora vedremo che il solco quasi insensibile impresso dalla previdenza nelle tenere anime dei fanciulli si farà sempre più ampio e profondo; allora vedremo come, ciò che oggi non si ottiene se non con aspre lotte e con la propaganda più tenace perchè si lavora e semina su terreno incolto, si avrà domani come facile e logica conseguenza del lavoro preparatorio educativo compiuto, che assicurerà nell'avvenire un'era di giustizia, di pace, d'amore. (*Vivissimi applausi*).

Il saluto della Società operaia.

Segue il signor Paolo Cacitti, segretario del Comune e presidente della Società operaia di Verzegnis, il quale saluta i congressisti a nome del sodalizio da lui rappresentato, rilevando con legittimo orgoglio che senza pavidi timori, la locale associazione di M. S. diede vita ed impulso ad istituti di previdenza e di istruzione (*Applausi*).

Il maestro Giovanni Fior poi rileva che le vittorie della cooperazione in Verzegnis sono dovute in grande parte al sindaco signor Vittorio Cella; e ben a ragione, poichè l'egregio sindaco è uno dei più fervidi apostoli delle massime cooperativistiche. Mercè sua Verzegnis in questo campo può essere additata ad esempio di moltissimi comuni d'Italia. Non dubita che i suoi conterranei seguiteranno a percorrere con lena crescente la via per la quale si sono posti e che conduce infallantemente al regno della solidarietà e della fratellanza. (*Applausi*).

Una dimostrazione al cav. Dante Linussio.

Si avanza quindi l'egregio cav. Dante Linussio, accolto da generali applausi che dicono quanto egli sia non solo stimato, ma circondato dalla più ferma simpatia e dall'affetto popolare. Egli ricorda i legami esistenti da secoli tra i suoi antenati e Verzegnis — legami che si riannodarono da qualche anno, quando fu ripresa l'attività della Fabbrica, la tradizionale e già vantata «Fabbrica Linussio» per la tessitura.

In Verzegnis, il paese che aveva fama in tutto il Friuli per i bravi tessitori, trovarono appunto (dice) i suoi antenati il maggior numero degli operai per la loro fabbrica; e quando egli, riprendendo le tradizioni famigliari, riattivò l'industria, ancora si rivolse a Verzegnis e vi trovò i pronipoti ed i nipoti di coloro che avevano coi padri suoi collaborato. Ond'egli, non senza commozione che traspare anche dal volto di uomo buono e dalla voce, saluta i tessitori trapassati e porta agli attuali ed ai venturi l'augurio della migliore fortuna e del benessere, per loro e per le loro famiglie. (*Calorosi, prolungati evviva*).

Terminato di parlare il cav. Dante Linussio consegna L. 50 al sindaco sig. Cella perchè le distribuisca tra i superstiti vecchi operai che lavorarono alle dipendenze della sua casa.

L'ing. Michelli, infine, con alata parola ringrazia Verzegnis della accoglienza e inneggia allo spirito di fratellanza che qui domina.

Viene quindi servito in Municipio un rinfresco e viene distribuito un opuscolo illustrante le istituzioni di previdenza di Verzegnis.

Poi, ricostituito il corteo, si passa a visitare

La latteria di Chiaulis

Una latteria cooperativa che può additarsi in esempio alle consorelle d'Italia, come già notammo ancora ieri. Con gentile pensiero, vengono offerti ai congressisti mazzolini di fiori, con affettuose dediche.

Si riprende il cammino e il corteo si sofferma all'osteria della «Croce di Savoia» condotta da Giacinto Balleoni dove

Si inaugura il telefono

che unisce Verzegnis al mondo civile. Non vi sono discorsi, il sindaco Cella parla con Tolmezzo. Altri lo seguono all'apparecchio.

La linea telefonica funziona benissimo: essa è stata eseguita sotto la direzione del signor Luigi Tonini.

Intanto, di fuori, si chiede alla banda musicale che suoni l'«Inno dei lavoratori», e se ne ottiene anche il bis. E il prof. Luigi Molinari insegnante alla Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, dice brevi parole per rilevare il fatto che i deputati, mentre hanno ieri partecipato alla festa ufficiale, oggi, ch'è festa di carattere più spiccatamente popolare, non ci sono; e mancarono persino di visitare questa Verzegnis, dove fioriscono tante istituzioni operaie dove la cooperazione si affermò in modo così splendido.

Altre brevi parole soggiunse il consigliere prov. dott. Ernesto Piemonte.

Poi il corteo riprende il cammino per Tolmezzo, per le

Gare podistiche.

I partecipanti a queste gare furono sei. Giunsero primi, vincendo i quattro premi assegnati: 1. Alberto Turrini della «Forti e Liberi» di Udine; 2. Felice Rizzoni di Artegna; 3. Gino Gabini della «Forti e Liberi» di Udine; 4. Ettore Anderloni pure della «Forti e Liberi».

—

Alla sera, ballo che durò fino alla 1 circa dopo la mezzanotte.

Telegrammi a Luzzatti e Stringher

Furono oggi spediti i seguenti telegrammi:

S. E. Luigi Luzzatti
Roma

I Comuni Tolmezzo, Cavazzo, Verzegnis, congressisti profondamente addolorati per assenza Vostra Eccellenza esprimono sensi profonda gratitudine per nobilissima lettera ricevuta fanno voti pronto ristabilimento salute vostra e famigliari, sperano un'altra occasione visita ambita di V. E.

Il presidente del Comitato Esecutivo
Dante Linussio

Comm. Bonaldo Stringher Banca d'Italia
Udine

Comuni Consorziati, impresa cooperative e intera cittadinanza porgono Vossignoria vivissima espressione riconoscenza per vostra cordiale partecipazione presa nostri festeggiamenti. Saluti particolari del vecchio amico.

Dante Linussio

Ufficiali di passaggio. — Provenienti da Pieve di Cadore giungevano qui di passaggio domani verso le 17 parecchi ufficiali dell'Accademia militare di Torino accompagnati dal generale e dal colonnello. Sono partiti giovedì in camions da Verona. Dopo breve sosta a Tolmezzo riprendevano il viaggio per Udine. Si recheranno a visitare le fortificazioni e quindi partiranno in treno per Venezia.

Ai baldi ufficiali il nostro saluto.

TARCENTO

Detenuto che tenta suicidarsi. — 8. — Iersera i Carabinieri trassero in arresto per oltraggio certo Lino Tilatti fu Giacomo di Nimis.

Questi, oltraggiatore impenitente, era uscito una ventina di giorni fa dalle carceri di Udine per condanna riportata presso quel Tribunale per oltraggio e, ieri, a Nimis incominciò ad oltraggiare l'Arma che lo trasportò nelle carceri di Tarcento; però era riuscito il Tilatti, a mordere un dito ad un carabiniere che lo portava.

Stamane, il Tilatti pensò di finire i suoi giorni appiccandosi con un lenzuolo alla inferiata della cella ove era rinchiuso. Se ne accorse a tempo il custode carcerario che, sciolto dal laccio il Tilatti, e richiesto d'urgenza l'intervento del Medico dott. Bagnara potè ridare la vita all'arrestato, il quale durò a lungo prima di riprendere i sensi.

Importazione tori Simmenthal dalla Svizzera. — Sabato corrente venne fatta in Tarcento la distribuzione di 4 torelli Simmenthal acquistati dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura in Svizzera, a mezzo della On.le Commissione Zootecnica Prov. e per essa dai dottori Muratori, Ispettore Zootecnico Prov.; e Tami, veterinario di Tarcento. Sono ottimi soggetti che incontrarono il generale favore da parte degli acquirenti e degli allevatori. Essi vennero distribuiti nelle seguenti stazioni di monta: a Tricesimo, presso Antonio Bertossio; a Nimis presso Gori-Zugliani; a Buia, presso Emilio Savonitti e ad Artegna, presso Daronco Valentino.

Consiglio Comunale — Il consiglio comunale nella riunione di venerdì approvò: un contributo di L. 200 per l'Esposizione Regionale di Udine; L. 10 annuali a favore della Croce Rossa Italiana; L. 300 di compenso per l'insegnamento religioso nelle scuole comunali per l'anno 1911-12. Approvò poi il progetto per l'allargamento della strada nell'interno dell'abitato di Laipacco e quello per la chiusura dei fossi della strada Petrizza.

In seduta privata nominò la sig.a Caterina Mansutti al posto di maestra della scuola mista di Fraelacco.

LESTIZZA

Morte improvvisa. — 9. Ieri a S. Maria di Sclaunicco è morto improvvisamente il capo muratore Giuseppe Moro. Il poveretto era asceso in una stanza al pianterreno. Ritardando la moglie chiamatolo ripetutamente si recò nella stanza e lo trovò disteso sul fieno, già freddo cadavere. Immaginarsi la scena che succedette. Accorsero molti del vicinato. Chiamato il dott. Padovan medico del Comune non potè far altro che constatare il decesso per paralisi.

Il Moro aveva 45 anni, era stimato ed amato da quanti lo conobbero. Lascia la moglie e 8 figli.

BUIA

Incendio. — (car). Ieri sera verso le 8 pom. si sviluppò un incendio nel negozio di manifatture del signor Rinaldo Zanutta. Il proprietario si accorse subito del sinistro ed ebbe modo di spegnere subito il fuoco prima che prendesse serie proporzioni. I danni si aggirano sulle 900 lire, coperte da assicurazione. Le cause dell'incendio si attribuiscono a un corto circuito della luce elettrica.

Concerto. — Questa sera sul piazzale del caffè nuovo, tenne concerto la banda cattolica, che svolse un scelto ed applaudito programma.

FORGARIA

A ognuno le sue responsabilità

Riceviamo:

Egregio Redattore della «Patria del Friuli» UDINE

Perchè il Gastaldo, candidato a maestro della scuola di Flagogna, erroneamente atribuisce a me la corrispondenza di Forgaria a proposito di scuole e maestri e per tale attribuità paternità m'investe; La prego, per la seconda volta, a dichiarare che l'autore della predetta corrisp. non s'identifica col sottoscitto. Ho poi anche il diritto di non subire le conseguenze degli altri atti. A ognuno le sue responsabilità.

Rinnovo i ringraziamenti antecipati e rinnovo i miei ossequi.

Sac. Batt. Monai

Nuova società. 8. — Presto sorgerà una società cooperativa in nome collettivo allo scopo di sfruttare la forza dell'acqua dell'Arzino ora adibitita per il molino Del Tor, e fare l'impianto d'un molino elettrico in luogo centrico del paese. Il molino lavorerà nelle ore diurne: e così potremo avere un'illuminazione notturna per industria paesana ed a buon mercato.

CIVIDALE

Due disertori austriaci. — Oggi si costituirono al comandante la brigata di finanza di Albana due disertori della marina austriaca certi Ottone Bras di Francesco d'anni 23, nato a Castua (Istria) meccanico, facente parte dell'equipaggio della nave Mars, e Giovanni Milanovich di Matteo di anni 25, da Carlobago (Fiume) fuochista della nave Feghetoff, ambidue residenti a Pola. Passarono il confine a Polresca. Vestono l'abito borghese. Furono qui tradotti e passati alle locali carceri a disposizione dell'autorità di P. S. Domani saranno tradotti ad Udine.

Il concerto della banda di Udine.

8. — Alle 18 giunse da Udine la rinomata e bravissima vostra banda. Con lo stesso treno montò alla stazione una grande folla.

La banda attraversò le vie cittadine suonando allegre marce fatta segno a manifestazioni di simpatia dal pubblico che affollava le vie e che la seguiva.

Giunta al parco dell'Esposizione, ai bandisti fu tosto servita la cena.

Alle 20 ebbe luogo il concerto, diretto dall'esimio maestro Mascagni.

Una gran folla ascoltò con religiosa attenzione la finissima esecuzione del magnifico programma scattando a ogni pezzo in fragorosi applausi.

In modo speciale gustati e applauditi furono l'atto IV. del Metistofele e il sunto dell'atto I.o del Lohengrin.

PORDENONE

Un lutto ha colpito la famiglia Santini. L'egregio suo capo sig. Francesco d'anni 70 in pochi giorni di malattia è dovuto soccombere. La sua morte è stato appresa con dolore da tutta la cittadinanza, che stimava nel sig. Santini l'uomo retto, il lavoratore tenace il cittadino integro.

E' morto dopo breve malattia che ha donato la sua fibra, pur in quell'età, robusta e forte.

Gli si preparono per domani, funerali solenni.

Alla famiglia colpita dal grave lutto porgiamo le più vive condoglianze.

CODROIPO

Suicidio. — 8 — Certa Giacoma della Vedova, di anni 73 di Flaibano venne rinvenuta cadavere nel Ledra presso Sedegliano ove si era gettata a scopo suicida.

Sembra che la povera vecchia si sia tolta la vita per dispiaceri di famiglia.

Truffa una bicicletta

Al falegname Sante Fresco, di anni 19 si presentò ieri nella Piazza Maggiore un forestiero sui vent'anni, il quale gli richiese dove fosse possibile trovare una bicicletta a nolo per recarsi a Passariano a visitare una sua zia. Il Fresco lo accompagnò allora nel negozio dei sig.ri F.lli Guerini, i quali, dopo ricevuto il nolo per un'ora, affidarono allo sconosciuto una bicicletta quasi nuova.

Il forestiero desiderò poi che il Fresco l'accompagnasse pure in bicicletta a Passariano. Appena giunti colà lo sconosciuto in un'osteria offrì una bottiglia di birra al suo compagno. Gli disse a un certo punto di attenderlo un momento, fino a che avrebbe salutata la zia. L'altro lo aspetta ancora.

La bicicletta aveva un valore di circa 100 lire. Venne denunciata la truffa all'autorità

SPILIMBERGO

Nozze cospicue. — Oggi mattina coi riti civile e religioso ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Rina Pognici, figlia del cav. avv. Antonio Pognici deputato provinciale e della signora Dianese Maria, col signor Domenico Chiancone tenente del 2.o fanteria di stanza a Udine. Fungevano da padrino l'avv. Michele Chiancone già nostro Pretore ed ora Sostituto Proc. del Re a Lucera, e da matrina la signora Lucia Legranzi-Tonini. Alla cerimonia civile il sindaco Andrea Collesan offrì con appropriate parole la penna d'oro.

Nella casa della sposa, servita con signorilità e buon gusto dall'albergo d'Italia di Udine ebbe luogo ieri sera una cena intima di circa trenta coperti. Allo spumante brindarono felicemente, a nome degli ufficiali del reggimento, il tenente sig. Perna e l'ing. Bearzi.

Dopo la cerimonia di stamane fu servito un sontuoso rinfresco al quale parlarono coll'espressione del più vivo e sentito affetto l'avv. Giuseppe Tonini Sostituto Proc. del Re presso il Tribunale della vostra città e il dott. Gino Dianese rispettivi cugino e zio della sposa. Quindi la copia partì accompagnata dagli auguri più fervidi di felicità.

Per la cronaca aggiungo che una grande folla assistette allo sfilare del corteo nuziale.

Per l'occasione pubblicò in onore della sposa sentitissime parole dei più caldi auguri l'ing. Bearzi, e le famiglie Ongaro e Carreri offrirono una pagina della storia di questa terra di Spilinbergo.

Numerosissimi i telegrammi e le lettere di personalità cospicue della Provincia, di parenti e di amici che costituiscono la maggior manifestazione di affetto e di stima pegli sposi e per le loro famiglie.

Numerosi i fiori inviati alla sposa; notiamo una magnifica corbeilles di tuberose e garofani bianchi del Presidente del Consiglio Provinciale, Presidente e membri della Deputazione provinciale e segretario capo, del comm. prof. Pecile e signora, signor Vincenzo Lantrit e consorte, ufficiali del reggimento, cav. Pino Urbania, ing. Viviani e sig. Ferrucci di Udine.

Agli sposi felici vadano anche i nostri fervidi auguri e le più sincere felicitazioni alla famiglia Pognici.

Moltissimi e splendidi i doni pervenuti alla sposa. Ecco l'elenco dei principali:

Lo sposo: anello in brillanti e rubini-anello con solitario, orologio e catena. Genitori della sposa: orecchini con solitari-anello con perla e brillanti. Michele e Corinna Chiancone (fratello e cognata dello sposo): ricco vassoio con servizio da caffè in argento. Famiglia Chiancone: servizio completo di posateria in argento. Emilia Chiancone (sorella dello sposo) servizio da liquori in argento. Leni Dianese (nonna della sposa) spilla con solitario. Carlo Pognici (fratello della sposa) necessair da viaggio. Leni Pognici (sorella della sposa) borsa d'argento. fratelli e Lina Dianese (zii della sposa) pendente in brillanti. Teresa Fiecchi (zia della sposa) anello in brillanti e smeraldi. Cav. Vincenzo Pinni e signora vassoio d'argento massiccio. Ing. Giovanni Bearzi e signora braccialetto d'oro con pietre. Antonio e Maria Tamai servizio da tavola in argento. Famiglia Sostero zuccheriera d'argento. Gino Sostero e signora saliere e porta stuzzicadenti in argento. Famiglia della Savia alzata in cristallo. Famiglia Legranzi sei saliere e di cristallo in argento. Famiglia Tonini lampada elettrica di argento. Famiglia Guerrato formaggiera in argento. Giulia Urbanis due petti binache.

Famiglia Marzona: zuccheriera e cucchiaini in argento; Doralice Fortuni: bottiglie da tavola in gruppo artistico. Famiglie Sometti e Stringari: coppa in cristallo argento. Famiglia Stefanelli: tavolino da thè, sei bicchierini d'argento. Famiglia C. B. Ballico: vasetti d'argento, lampada elettrica con figurine in bi-cuit. Gottardo Tomat: artistica lampada elettrica. Lidia Marin: oliera in argento. Nello Fabrici e signora: lega tovaglioli d'argento. Famiglia Pesante: gelatiera. Lina Mongiat: porta gioja in argento. Lucchino Lucchini e signora: coffanetto in cristallo e argento. Pia Ballico: servizio per vermouth. Tenente Perna e signora: servizio d'argento per dolci e insalata. Famiglia De Paoli: porta biscotti d'argento. Contessine di Spilimbergo: giardiniera in bronzo. Signorine Valsecchi ed Elena Moretti; servizio per antipasto. Augusto Toffolon: Necessaire da scrittoio in argento. Reverendo Don Marco Bortolussi: libro di preghiera. Gan Teresa Chiaradia: quadro dipinto ad olio. Elisa Fimbingher lega tovaglioli in argento. Dipendenti casa Pognici giardiniera in bronzo dorato.

Beneficenza. — In occasione del matrimonio della figlia signorina Rina, il cav. Pognici elargì alla locale Congregazione di Carità L. 200, 100 all'ospitale e 100 alla Congregazione di carità di Frisanco.

Pure il sig. Vincenzo Lantrit in detta circostanza versò all'ospitale lire 50.

Corriere Giudiziario

Un altro decreto contro gli operai italiani.

Roma 8. — Si ha da Gorizia che alle direzioni delle ferrovie regionali austriache e fra le altre alla direzione delle ferrovie friulane e a quelle delle ferrovie dello Stato delle tre provincie adriatiche è giunta in questi giorni una circolare del Ministero delle ferrovie d'accordo col ministero dell'interno colla quale si invitano le direzioni a non prendere più a servizio gli operai italiani.

Tribunale Militare di Venezia

Un furto di due cavalleggeri

Certi Fazio Giuseppe e Turrini Matteo soldati nel 12 regg. cavalleria Saluzzo comparvero ieri davanti il Tribunale Militare, imputati di furto, compiuto in correità tra loro in danno di un proprio compagno.

I due cavalleggeri nel giorno 2d maggio scorso nella caserma del loro regg. in Palmanova si impossessavano di un paio di stivalini di proprietà del soldato Liotto Antonio trafugandogli dalla cassa del proprietario.

Il Fazio confessa il fatto addebitatogli, ma si scusa dicendo che fu il Turrini ad ordinargli di andare a prendere le scarpe del compagno e che egli credeva che ciò non fosse a scopo di furto; il Turrini invece confessa completamente il reato ascrittogli.

Il P. M., cav. Longobardo, domanda che entrambi siano condannati a tre mesi di carcere militare, col successivo passaggio ad una compagnia di disciplina.

L'avv. Umberto Ferraboschi domanda per il suo cliente il minimo della pena, mettendo in luce tutte le circostanze favorevoli della causa.

L'avv. Arristide Anzil, invoca invece per il suo raccomandato l'assoluzione, dimostrando la completa buona fede.

Il Tribunale, accogliendo le istanze defensionali, assolve il Fazio per inesistenza di reato, e condanna il Turrini a due mesi di carcere militare, computato il sofferto e con la iscrizione nel casellario e ne ordina la immediata scarcerazione.

Cronaca Cittadina

Il mercato di Sacille riaperto

Con giovedì prossimo 11 corr. sarà riaperto il mercato bovino di Sacile già chiuso causa l'afta epizootica. Il morbo fortunatamente è scomparso.

Vita Militare

Espigi ci invia da Roma in data 6:

Locatelli Giuseppe, sottotenente nel 79.o fanteria è trasferito al 2.o fanteria.

D'Istignano nob. Gerolamo, capitano nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo (comandato alla scuola di applicazione di cavalleria) cessa da tale comando.

Bonfantini Giuseppe, tenente nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.o è trasferito al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Siccardi Igino, tenente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, cessa di essere comandato al 3.o genio (telegrafisti) e rientra al proprio reggimento.

—

Sono chiamati alle armi per un periodo di 30 giorni:

a) il giorno 1 Ottobre p. v.

1. I militari di 1.a categoria della classe 1882 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria da campagna (eccettuato il treno) ed all'artiglieria pesante campale, di tutti i distretti del Regno;

2. i militari di 1.a categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria a cavallo (eccettuato il treno), di tutti i distretti del Regno;

4. i militari di 1.a categoria della classe 1883 (milizia mobile), ascritti alla specialità del genio lagunare, di tutti i distretti del Regno.

5. i militari di 1.a categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile), e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sanità, di parecchi distretti compreso quello di Sacile.

b) Il giorno 1. Novembre p. v.

8. i militari di 1.a categoria della classe 1882 (milizia mobile), ascritti alla specialità del genio lagunare, di tutti i distretti del Regno;

9 i militari di 1.a categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei distretti di Sacile e Venezia.

Saranno altresì chiamati alle armi:

10. gli ufficiali di complemento delle armi, corpi e specialità suaccennate, nati negli anni corrispondenti alle classi indicate per ciascun' arma, corpo e specialità, eccettuati gli ufficiali medici, veterinari, commissari, di sussistenza e d'amministrazione ed i farmacisti militari di complemento.

La presentazione dei militari di truppa richiamati (compresi sotto ufficiali) avverrà nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

La chiamata degli ufficiali seguirà per mezzo del *Bollettino ufficiale* di prossima pubblicazione.

E' sospesa la chiamata dei militari di 1. categoria della classe 1885, ascritti a telegrafisti del genio, che era stata preannunciata pel giorno 1.o ottobre suddetto.

Un seminarista che minaccia incendiare tutto il Friuli

Da qualche tempo a Motta di Livenza si seguono continui incendi di casolari che mettono spavento ai poveri contadini. Giorni fa fu recapitata una lettera anonima alla guardia boschiva di Frescura di Cassalto nella quale lo si avvertiva che la notte del 20 settembre sarebbero stati incendiati tutti i casolari delle provincie di Treviso e di Udine.

Le guardie vennero a scoprire che autore della lettera era un seminarista sulla ventina e lo denunciò.

Il seminarista disse che aveva voluto fare uno scherzo spintovi da una società d'incendiari i quali avevano minacciato di ammazzarlo.

In rissa. — Ricorse ieri sera a farsi medicare all'ospedale certo Giuseppe Gasparutti, d'anni 50, fornaio avendo riportato delle ferite in una rissa scoppiata fuori porta Villalta. Il medico di turno dott. Boccabianca gli riscontrò alcune leggere ferite e graffiature alla faccia ed alla mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in una settimana.

Il tempo probabile. — Ancora temperature elevate ed afostà, in questa settimana. Qualche parvenza temporalesca sul finire di essa, massime tra venerdì e domenica.

Molte corrispondenze

d'indole polemica o di cronaca elettorale dobbiamo rimandare a domani, per assoluta mancanza di spazio.

Una bella ascensione alpina. Il nob. Alessandro dal Torso, l'appassionato e valoroso sportman che tutti conoscono, di questi giorni, con la brava guida Baldassare Verzi di Cortina d'Ampezzo ha compiuto l'ascensione dalla Piccola Cima di Lavaredo (mt. 2881) e quello della Grande Cima (mt. 3003).

La Piccola Cima è ritenuta tra le più rinomate ascensioni delle Dolomiti.

Gran Circo Zavatta. — Questa sera martedì 9 corr. alle 8.30 avrà luogo uno spettacolo veramente eccezionale.

Le roncolate di ieri notte. — Il fatto narrato ieri del ferimento in persona di G. B. Boscutti di Antonio, d'anni 23, reduce dalla Libia, si riduce a ben minime proporzioni.

Il feritore Pitassi esagerò nel raccontare come si svolsero i fatti: egli produsse al ferito con cui era venuto a diverbio soltanto una leggera ferita al cuoio cappelluto e... la lacerazione della manica della giacca.

I carabinieri portatisi sul luogo per le constatazioni trovarono il Boscutti che tranquillamente accudiva ai suoi lavori di campagna. Non aveva stimato opportuno nemmeno di denunciare il feritore.

Per schiamazzi notturni vennero questa notte postri in contravvenzione: Luison Umberto di anni 21, Guido Porinan, di anni 27 e Luigi Fabris, di anni 42

Casetti che accadono, e non dovrebbero accadere. Ieri l'altro, un negoziante della città si recò alla stazione ferroviaria ad acquistare i biglietti per due figliolette che doveva mandare a Feltre.

Non ci sono biglietti per Feltro — rispose il distributore. — Bisogna prenderli fino a Treviso e là prendere quelli Treviso - Feltre.

Osservò il compratore che i biglietti Udine-Feltre ci dovevano essere; ma poichè l'altro insistette sulla negativa si adattò. Solo dopo timbrati i biglietti risultò che il distributore non era... bene informato.

Uno dei capistazione, al quale il negoziante lamentò la cosa, diede per tutta risposta:

— Io non so cosa fare...

— Se non lo sa lui, chi deve saperlo? — ci scrive il negoziante. — Questo però egli seppe: chiedermi, poichè ero entrato a sporgere il reclamo ed a consegnare i biglietti alle due bambine il biglietto d'accesso entro la stazione. Al che risposi acquistandoglielo e portandoglielo a timbrare a lui, che sapeva disimpegnare l'ufficio di sorvegliante ma non sapeva (disse) cosa fare quando sbagliava un suo dipendente.

Bloc mezzo chilo cioccolata finissima L. 1,50 all'Emporio Ligugnana via Manin.

Angurie sequestrate. — Il vigile urbano Tolazzi sequestrò ieri in Piazza Umberto I chg. 65 di angurie non sane al rivenditore Gio. Batta Visentini da S. Osvaldo.

Per oltraggio al pudore. — Venne arrestato per oltraggio al pudore ieri mattina in via Gemona dal vigile urbano Sgrazzutti tale Tommaso Barbetti fu Antonio di anni 51.

Una cura senza pari — Una lunga esperienza c'insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie

Bene a sapersi, che il rinomato Caffè Express si fa solo nel nuovo *Central Bar* in via della Posta 3.

Desiderando squisiti Cotechini freschi all'aglio e Bondiole di Cremona rivolgersi esclusivamente all'Emporio Ligugnana via Manin.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Settembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.59
Londra (sterline)	25.65
Germania (marchi)	125.54
Austria (corone)	106.30
Pietroburgo (rubli)	270.54
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	23.15

Gazzettino Commerciale.

Mercato d'oggi.

Granaglie		
Frumento	17.—	19.—
Granoturco nuovo bianco	15.—	—.—
» vecchio »	16.—	—.—
» giallo	16.—	17.—
Frutta e Verdure.		
Pere	15.—	50.—
Pomi	8.—	18.—
Pesche	20.—	90.—
Susini	16	17.—
Fichi	25.—	30.—
Uva	40.—	—.—
Tegoline	8.—	—.—
Fagiuoli	7.50	10.—
Pomidoro	6.—	10.—
Patate	4.—	5.—
Pollerie		
Galline	1.60	1.70
Oche	1.15	—.—
Polli «al paio»	2.10	3.50

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il giorno 6 settembre dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirabile cristiana rassegnazione spirava nel Castello di Torre Bairo Canavese

Il Conte

Cesare Balbo di Vinadio

Ne danno il tristissimo annunzio:
la vedova contessa Maria Balbo nata Billiani di Cantoira
i figli, Prospero colla consorte Maria Cecilia Solaro del Borgo e figli
Giuseppe colla consorte Amalia Borsarelli di Rifreddo e figli
Pio colla consorte Guendalina Asquini e figli
Enrico colla consorte Ada Tapparo e figlio
Gabriella col consorte Aleramo Bosco di Ruffino
ed i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione personale.

Alle ore 8 di stamane serenamente spegnevasi, dopo breve malattia, nell'età di 70 anni

FRANCESCO SANTIN

compiendo una vita di attività feconda, e di atti di [illegible]; angosciati ne danno il triste annuncio, la moglie Leopolda Toffoli, i figli Ernesto, Elvira in Miani, Edoardo, Enrico, Amalia, Egisto, il genero Guido Miani, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom.

Pordenone, 9 settembre 1913.

Si dispensa dalle visite.

APPENDICE 30

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Lo scandalo sarebbe enorme e tutto a detrimento del nostro club — osservarono i vecchi.

— Ecco finalmente il presidente! — annunziò uno.

Infatti il visconte di Landernec, in abito di società, fece il suo ingresso.

— Che cosa è tutta questa agitazione? — domandò guardandosi in giro.

— C'è che per causa di un truffaldino il nostro club è disonorato...

— Disonorato! — esclamò il visconte, picchiando un pugno su di un tavolo.

— Purtroppo. Ieri l'altro a sera il barone d'Apel ha vinto centodiecimila franchi al capitano Sauvage che giuocava sulla parola. Orbene, allo scadere delle ventiquattro ore il capitano non si è fatto vedere ed il debito di giuoco non è stato pagato neppur oggi.

— Il caso è disgraziatissimo — disse il presidente del club divenendo pallido. — Chi ha presentato il capitano Sauvage?

— Il conte di Vanzan ed il signor Rembul.

— Spetterà a questi signori stimabilissimi di pagare per il capitano Sauvage, il cui nome farò stasera stessa affiggere alla porta del club — disse severamente il presidente. — Peggio per loro!. Il barone di Apel non ci rimetterà un centesimo. Il regolamento del nostro club parla chiaro.

I vecchi approvarono col capo, i giovani mormorarono qualche parola trovando poco severa la decisione del presidente.

Il barone d'Apel entrò, tenendo in mano una lettera consegnata qualche minuto prima dal cameriere del club.

— Stavamo discorrendo di voi, signor barone. Secondo il regolamento, voi sarete pagato dai due soci che hanno presentato il vostro debitore ed il capitano non potrà più associarsi al nostro circolo — gli annunziò il presidente.

— Ho ricevuto or ora questa lettera del capitano Sauvage. Mi avverte di trovarsi nell'impossibilità di pagare il debito contratto con me; però mi assicura di poterlo fare fra due mesi e mi esorta a pazientare — informò il barone con fare di sprezzante noncuranza.

— E voi, che cosa avete deciso di fare?

— Di denunciarlo per truffa — rispose l'interrogato.

A questa risposta uno dei camerieri del circolo che si trovava nella sala intento a disporre sui tavoli giornali della sera sorrise ironicamente.

Sapete forse qualche cosa sul conto del capitano Sauvage? — chiese il presidente, al quale non era sfuggito il sorriso del cameriere.

— Chissà dove si trova a quest'ora il bel capitano. Questa mattina mi sono per caso imbattuto in lui. Era in automobile e portava con se alcuni bauli, rispose l'interrogato.

— Era da prevedersi! — interruppe uno dei soci, offrendo al barone d'Apel un giornale della sera. — Il bollettino militare d'oggi pubblica che il capitano di cavalleria Sauvage è stato rimosso dall'impiego e dal grado.

— E' un uomo morto moralmente. Non gli resta più che di farsi saltare le cervella — sentenziò il barone d'Apel.

— Il capitano non è uomo da suicidarsi. Scommetto che si appiglierà a qualche mezzo méno tragico per rimettersi in bilancio — osservò un altro dei soci.

— Non curiamoci più di lui. Vada a farsi impiccare da chi vuole — terminò di concludere il presidente del Club delle Corse, con supremo disprezzo.

III.

Il dottor Luciani aveva pranzato alla tavola del duca di Bliny. Nonostante che il buon medico e Renata fossero alquanto preoccupati in attesa degli avvenimenti stati preannunciati per quella notte, pure tanto l'uno che l'altra avevano saputo assumere, durante la serata un aspetto sereno e tranquillo.

Dopo pranzo, il medico s'era interessato in una interminabile partita a schacchi col duca, e Renata nella lettura d'un nuovo romanzo. Non fu che verso le dieci che il maggiordomo domandò al duca se voleva il thè.

Un momento dopo, un cameriere deponeva su di un tavolo un vassoio contenente tutto il necessario per preparare la profumata bevanda.

Il maggiordomo già si preparava all'opera serale, quando lady Nylson intervenne:

— Se il signor duca lo permette questa sera il thè lo preparerò io — disse.

— Fate pure, signora, e vi ringrazio.

La dama di compagnia accese una fiamma a spirito sotto il *samovar* già riempito d'acqua ed attese che bollisse. Il duca continuava nella sua partita a scacchi col medico e Renata era intenta nella lettura. Nessuno si curava di lay Nylson.

Quando il thè fu preparato la stessa dama di compagnia ne offrì una tazza a ciascheduno.

— Squisito! — esclamò il duca dopo di aver vuotata la sua.

— Voi avete una abilità che ci avete fatto conoscere soltanto oggi — aggiunse la duchessina sorridendo a lady Nylson.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — O. 17 58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.41 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.20 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.38 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festivo 21.4 —

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.20 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.60. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.56.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.56 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.37 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21 58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.55 15.14 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco